

A2 Bo



COMUNE DI SANT'ANGELO DI BROLO

C.A.P. 98060

PROVINCIA DI MESSINA

C.F. 00108980830

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2 del Reg. Anno 2013 Data 28/01/2013	OGGETTO: <i>Approvazione Regolamento sui controlli interni.</i>
---	--

L'anno duemilatredici il giorno ventotto del mese di gennaio con inizio alle ore 18,30, nella sala delle adunanze del Comune.

Alla convocazione in seduta ordinaria che è stata partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
CORTOLILLO Francesco Paolo	X	
DI NUNZIO Michelangelo		X
RIGENERATI Giuseppe		X
CARUSO Giuseppe Calogero		X
SIRAGUSANO Carmelo	X	
GUIDARA Carmelo		X
FERRARO Diego	X	
FERRARO Tindara	X	
BONINA Antonino	X	
MAUROTTO Michela		X
PRESTIPINO Emanuele		X
GIULIANO Catia	X	
TAVIANO Gabriele		X
TRAVIGLIA Francesco	X	
LEMBO Filippo	X	

Assegnati n. 15
 In carica n. 15

Fra gli assenti sono giustificati (Art. 173 dell' Ord.EE.LL.), i signori:

Presenti n. 08
 Assenti n. 07

Il Sig. CORTOLILLO Dr. Francesco Paolo nella qualità di Presidente, verificato il numero legale degli intervenuti, assume la Presidenza e designa scrutatori i Signori: _____

Partecipa il Segretario comunale Sig. SPICCIA D.ssa Nina La seduta è pubblica
 Sono presenti il Sindaco e gli Assessori: Germanelli, Palmeri, Saitta e Gaglio.

PROPOSTA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Registro Generale
proposte 2 /2013

III STAFF

Nr. Ord. della proposta 1

li 23-01-2013

Oggetto: Approvazione Regolamento sui controlli interni.

ATTESO CHE il Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2011" convertito in legge n. 213 del 2012, con l'art. 3, comma 1, lett. d), ha sostituito l'articolo 147 del D.Lgs. 267/2000 (TUEL), relativo alle tipologie di controlli interni degli enti locali, con cinque nuovi articoli: da 147 a 147-quinquies.

VISTO in particolare l'Art. 147 del DLGS 267/2000 recante " Tipologia dei controlli interni" così sostituito dall'art. 3, comma 1, lettera d), legge n. 213 del 2012 che testualmente recita :

1. Gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

2. Il sistema di controllo interno è diretto a:

a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;

b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi prefissati;

c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei rischi e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal piano di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi;

d) verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente;

e) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.

3. Le lettere d) ed e) del comma 2 si applicano solo agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015.

4. Nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e controllo di gestione, anche in deroga agli altri articoli di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni. Partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni il segretario dell'ente, il direttore generale, l'addetto previsto, i responsabili dei servizi e le unità di controllo, laddove istituite.

5. Per l'effettuazione dei controlli di cui al comma 1, più enti locali possono istituire uffici unici, mediante una convenzione che ne regoli le modalità di costituzione e di funzionamento.



VISTO altresì l'art. 147-bis " Controllo di regolarità amministrativa e contabile " *introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera d), legge n. 213 del 2012 che testualmente recita :*

1. *Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto, da ogni responsabile di servizio ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria.*

2. *Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, gli atti di accertamento di entrata, gli atti di liquidazione della spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.*

3. *Le risultanze del controllo di cui al comma 2 sono trasmesse periodicamente, a cura del segretario, ai responsabili dei servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al consiglio comunale.*

DATO ATTO che in un'ottica volta al potenziamento ed all'implementazione dei controlli interni, il legislatore ha ridisegnato l'intero previgente sistema prevedendo sei tipologie di controllo: di regolarità amministrativa e contabile, di gestione, strategico, sugli equilibri finanziari dell'ente e sulle società partecipate e sulla qualità dei servizi.

ATTESO che l'attuazione del nuovo sistema è subordinata alla adozione di un regolamento da parte dell'organo consiliare e i nuovi controlli dovranno essere resi operativi pena l'avvio, previa diffida, delle procedure di legge per lo scioglimento del Consiglio.

DATO ATTO altresì:

- che le introdotte disposizioni disciplinano inoltre dettagliatamente i soggetti competenti ad espletare i controlli, il contenuto minimo degli stessi, i flussi di informazioni con gli organi di governo dell'ente;
- che questo comune ha una popolazione di n° 3302 abitanti per cui si ritiene di dover regolamentare i controlli di *gestione e strategico, di regolarità amministrativa, di regolarità contabile e sugli equilibri finanziari.*

VISTO lo schema di regolamento all'uopo approvato dalla Giunta Comunale con atto n. 1 dell'11 gennaio 2013, composto da n. 15 articoli;

VISTO il Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO Ordinamento Amministrativo EE.LL. vigente in Sicilia;

SI PROPONE CHE IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERI

Di approvare il " Regolamento sui controlli interni ", che si compone di n. 15 articoli, e che allegato forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Di dichiarare la presente delibera immediatamente esecutiva stante l'urgenza di dare esecutiva al predetto atto;

Il Proponente





Comune di Sant'Angelo di Brolo

Provincia di Messina



REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. _____ DEL _____

Art.1 - Riferimenti e oggetto

1. Il presente regolamento d' esecuzione agli articoli del Testo Unico enti locali e dello Statuto comunale sui controlli interni, applicabili al Comune in base al numero dei suoi abitanti.
2. Il regolamento disciplina organizzazione, metodi e strumenti adeguati, in proporzione alle risorse disponibili, per garantire conformità, regolarità e correttezza, economicità, efficienza ed efficacia dell'azione dell'Ente attraverso un sistema integrato di controlli interni.

Art.2 - Sistema integrato dei controlli interni

1. Il sistema integrato dei controlli interni è articolato in:

- a) **controllo strategico e di gestione** : verifica nel breve e lungo periodo l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, ottimizza il rapporto tra costi e risultati ed accerta *lo stato di attuazione dei piani, dei programmi dell'organo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti*;
- b) **controllo di regolarità amministrativa**: garantisce la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
- c) **controllo di regolarità contabile**: garantisce la regolarità contabile degli atti;
- d) **controllo sugli equilibri finanziari**: volto al mantenimento degli equilibri di bilancio per la gestione di competenza, dei residui e di cassa.

Art.3 – Controllo strategico e di gestione

1. Per garantire che le risorse siano impiegate per ottenere obiettivi prefissati secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza ed ottimizzare il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate e tra risorse impiegate e risultati, nel breve e nel lungo periodo, l'Ente esegue il controllo **strategico e di gestione**
2. Il controllo strategico e di gestione è concomitante allo svolgimento dell'attività amministrativa, orienta l'attività e tende a rimuovere eventuali disfunzioni e ad avere i seguenti principali risultati:
 - a) la corretta individuazione degli obiettivi prioritari per la collettività;
 - b) il raggiungimento degli obiettivi nei modi e nei tempi migliori per efficienza ed efficacia, tenendo conto delle risorse disponibili;
 - c) l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa;
 - d) il grado di economicità dei fattori produttivi.

Art. 4 - Supporto operativo al controllo strategico e di gestione

1. Il controllo **strategico e di gestione** è supportato dal Servizio Finanziario, che predispone gli strumenti destinati agli organi politici, di coordinamento e ai responsabili della gestione, per le finalità volute dalle vigenti norme.
2. Le analisi e gli strumenti predisposti dal Servizio Finanziario sono utilizzati dagli Amministratori in termini di programmazione e controllo e dai Responsabili di P.O. in termini direzionali in ordine alla gestione e ai risultati.

Art. 5 - Fasi dell'attività di controllo

1. Per il controllo strategico e sulla gestione si assume come parametro il Piano integrato di obiettivi e performance.

2. Il controllo si articola nelle seguenti fasi:

- a) predisposizione del Piano di obiettivi e performance, con la previsione di indicatori di qualità e quantità, *target* e parametri economici-finanziari riferiti alle attività e agli obiettivi. Il Piano è proposto, a partire dai programmi della Relazione Previsionale, dai Responsabili di P.O. dal Segretario comunale, validato dall'Organismo comunale di valutazione e approvato dall'Organo politico esecutivo;
- b) rilevazioni dei dati relativi ai costi e ai proventi, nonché dei risultati raggiunti in riferimento alle attività e/o obiettivi dei singoli centri di responsabilità;
- c) valutazione dei dati predetti, in rapporto ai valori attesi del Piano, per verificare il loro stato di attuazione e per misurare l'efficacia, l'efficienza e il grado di convenienza economica delle azioni intraprese;
- d) elaborazione di almeno una relazione infrannuale riferita all'attività complessiva dell'Ente e alla gestione dei singoli servizi, di norma elaborata in occasione delle verifiche intermedie dell'organismo comunale di valutazione e prima della verifica in Consiglio comunale sullo stato di attuazione dei programmi:
elaborazione della relazione finale sulla valutazione dei risultati di Ente e per centro di costo.



Art. 6 - Sistema di rendicontazione

1. I documenti di cui all'articolo precedente sono elaborati in collaborazione tra il Servizio Finanziario e gli altri Servizi operativi, con la sovrintendenza e il coordinamento del Segretario comunale; sono di volta in volta trasmessi ai Responsabili di P.O., all'Organismo comunale di Valutazione (O.C.V.) e all'Organo politico.

2. Le relazioni devono riportare:

- a) grado di realizzazione degli obiettivi, rispetto agli indicatori di qualità e quantità, evidenziando gli scostamenti;
- b) stato di avanzamento delle spese e degli accertamenti delle entrate per la parte economica-finanziaria rispetto alle dotazioni, con evidenziate le variazioni;
- c) verifica per i servizi più significativi dei mezzi finanziari acquisiti, dei costi dei singoli fattori produttivi e, per i servizi a carattere produttivo, dei ricavi.

Art. 7 - Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile

1. Il controllo di regolarità amministrativa è assicurato, nella fase preventiva di formazione degli atti, dal Responsabile della Struttura attraverso il rilascio sulla proposta del parere di regolarità tecnica attestante la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

2. Per il controllo preventivo di regolarità contabile, prima dell'adozione finale degli atti che possono comportare spesa da parte dell'organo competente (deliberazioni, determinazioni, decreti), dovranno essere acquisiti sulla proposta il parere di regolarità contabile e l'attestazione di copertura finanziaria da

parte del Responsabile del servizio finanziario; se questi rileva non esservi riflessi né diretti né indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio, ne dà atto e non rilascia il parere.

3. Il parere e l'attestazione di cui al precedente comma sono rilasciati dal Responsabile del servizio finanziario di norma a vista o comunque per motivata difficoltà entro 3 giorni lavorativi dall'acquisizione della proposta dell'atto, corredata dal parere di regolarità tecnica.

Art.8 -Controllo successivo di regolarità amministrativa

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa persegue le seguenti finalità:

- a) monitorare la regolarità e correttezza delle procedure e degli atti adottati, rilevare la legittimità dei provvedimenti ed evidenziare eventuali scostamenti rispetto alle norme comunitarie, costituzionali, legislative, statutarie e regolamentari;
- b) sollecitare l'esercizio del potere di autotutela del Responsabile di P.O., se vengono ravvisati vizi;
- c) migliorare la qualità degli atti amministrativi, indirizzare verso la semplificazione, garantire l'imparzialità, costruendo un sistema di regole condivise a livello di Ente;
- d) stabilire procedure omogenee e standardizzate per l'adozione di atti dello stesso tipo;
- e) coordinare le singole Strutture per l'impostazione e aggiornamento delle procedure.

Art.9 - Principi

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa è improntato ai seguenti principi:

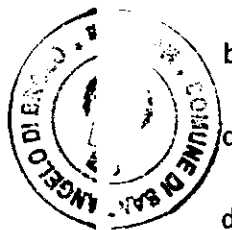
- a) *indipendenza*: il responsabile e gli addetti all'attività devono essere indipendenti dalle attività verificate;
- b) *imparzialità, trasparenza, pianificazione*: il controllo è esteso a tutti i Settori dell'Ente, secondo regole chiare e condivise, pianificate annualmente e conosciute preventivamente;
- c) *tempestività*: l'attività di controllo avviene in un tempo ragionevolmente vicino all'adozione degli atti, per assicurare adeguate azioni correttive;
- d) *condivisione*: il modello di controllo successivo viene condiviso dalle strutture come momento di sintesi e di raccordo in cui si valorizza la funzione di assistenza e le criticità emerse sono valutate *in primis* a scopo collaborativo;
- e) *standardizzazione degli strumenti di controllo*: individuazione degli *standards* predefiniti di riferimento rispetto ai quali si verifica la rispondenza di un atto o di un procedimento alla normativa vigente.

Art.10 - Caratteri generali ed organizzazione

1. Il controllo successivo sugli atti del Comune è di tipo interno, successivo, a campione.

2. Il controllo viene svolto sotto la direzione del Segretario comunale, con la collaborazione del Servizio di Segreteria e degli eventuali altri Servizi comunali da coinvolgere. L'istruttoria dell'attività di controllo può essere assegnata a dipendenti comunali di qualifica adeguata, di un settore diverso da quello che ha adottato l'atto controllato.

3. Il nucleo di controllo è di norma unipersonale e costituito dal Segretario comunale. Il Segretario può nominare un secondo componente, con requisiti di indipendenza, per l'esame di particolari categorie di atti che richiedono competenze tecniche specifiche.



4. Al termine del controllo di ciascun atto e/o procedimento viene redatta una scheda in conformità agli standards predefiniti, che sarà allegata alle risultanze.

Art.11 - Oggetto del controllo

1. Sono oggetto del controllo successivo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.
2. Nella categoria degli altri atti amministrativi rientrano, fra gli altri, gli ordinativi in economia, i decreti, le ordinanze, i provvedimenti autorizzativi e concessori di diversa natura.

Art.12 - Metodologia del controllo

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa misura e verifica la conformità e la coerenza degli atti e/o procedimenti controllati agli *standards* di riferimento.

2. Per *standards* predefiniti si intendono i seguenti indicatori:

- a) regolarità delle procedure, rispetto dei tempi, correttezza formale dei provvedimenti emessi;
- b) affidabilità dei dati riportati nei provvedimenti e nei relativi allegati;
- c) rispetto delle normative legislative e regolamentari in generale;
- d) conformità al programma di mandato, atti di programmazione, atti di indirizzo e direttive interne.

3. Per lo svolgimento dell'attività di controllo, il Segretario comunale, sentiti i Responsabili delle Strutture, stabilisce un piano annuale entro il mese di gennaio, prevedendo il controllo di almeno il 10 per cento delle determinazioni di spesa e dei contratti aventi valore complessivo superiore a 5.000 euro. Per le altre categorie di atti amministrativi il piano prevede un ragionevole numero minimo di atti controllati nel corso dell'anno, normalmente in misura non inferiore al 3 per cento del loro numero totale. L'attività di controllo è normalmente svolta con cadenza bimestrale.

4. La selezione degli atti da sottoporre a controllo viene effettuata mediante estrazione casuale, anche a mezzo di procedure informatiche.

5. L'esame può essere esteso, su iniziativa di chi effettua di controllo, anche agli atti dell'intero procedimento o di procedimenti della stessa tipologia. Pertanto gli uffici, oltre al provvedimento oggetto del controllo, dovranno trasmettere la documentazione che sarà loro richiesta.

6. Al fine di svolgere in maniera imparziale, razionale e tempestiva l'attività di controllo, saranno utilizzate griglie di valutazione sulla base degli *standards* predefiniti e con riferimento ai più importanti adempimenti procedurali ed agli elementi costitutivi del relativo provvedimento.

Art.13 - Risultati del controllo

1. Le schede elaborate sui controlli a campione sono oggetto di una relazione semestrale e di una annuale da cui risulti:

- a) il numero degli atti e/o procedimenti esaminati;
- b) i rilievi sollevati e il loro esito;
- c) le osservazioni dell'unità su aspetti dell'atto, o procedimento, oggetto di verifica, non espressamente previste ma che il nucleo di controllo ritenga opportuno portare all'attenzione dei Responsabili;

- d) le analisi riepilogative e le indicazioni da fornire alle strutture organizzative.
2. Le relazioni sono trasmesse ai responsabili di P.O., unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al consiglio comunale.
 3. Ove sia opportuno, la segnalazione di singole irregolarità viene fatta subito al competente Responsabile, al momento del loro rilievo, per consentire le eventuali azioni correttive.

Art 14 - Controllo degli equilibri finanziari

1. Il controllo sugli equilibri finanziari di bilancio è svolto sotto la direzione ed il coordinamento del Responsabile del Servizio Finanziario e con la vigilanza dell'Organo di revisione.
2. A tal fine, con cadenza trimestrale, il Responsabile del Servizio finanziario presiede una riunione cui partecipano i Responsabili di P.O. e il Segretario comunale, dove si esaminano, collegialmente e distintamente per ogni centro di Responsabilità:
 - a) l'andamento della gestione di competenza (accertamenti/impegni) dei capitoli ;
 - b) l'andamento della gestione dei residui attivi e passivi, con la verifica circa la sussistenza del titolo giuridico del credito/debito. In particolare la verifica dei residui attivi dovrà riguardare l'effettiva riscuotibilità del credito e delle ragioni per le quali lo stesso non è stato riscosso in precedenza;
 - c) l'andamento della gestione di cassa, con particolare rilievo alle entrate a specifica destinazione. Tale verifica dovrà proiettarsi fino alla chiusura dell'esercizio, considerando anche l'evoluzione degli incassi e dei pagamenti che si perfezioneranno nel periodo di riferimento.
3. Sulla scorta delle informazioni raccolte, il Responsabile del Servizio Finanziario redige una relazione conclusiva per il Sindaco , la Giunta Comunale e il Revisore, con la quale viene illustrata la situazione complessiva degli equilibri finanziari dell'Ente e delle ripercussioni ai fini del rispetto dei vincoli imposti dal "patto di stabilità" interno, nonché quelli relativi allo stato dell'indebitamento.
4. Il revisore, entro 5 giorni, esprime eventuali rilievi e proposte sulla relazione.
5. Successivamente la Giunta Comunale, prenderà atto delle condizioni di equilibrio con apposito provvedimento che sarà comunicato al Consiglio comunale.
6. Nel caso, invece, siano evidenziate condizioni di squilibrio finanziario, la Giunta comunale dovrà proporre con urgenza all'Organo Consiliare le iniziative da intraprendere per ristabilire l'equilibrio del bilancio.
7. Entro trenta giorni dall'adozione del provvedimento di cui al punto precedente il Consiglio comunale dovrà assumere i propri provvedimenti in merito.
8. Le verifiche di cui al presente articolo terranno conto anche delle implicazioni finanziarie e patrimoniali sul bilancio comunale derivanti dall'andamento economico/finanziario degli organismi gestionali esterni.
9. Se, in corso di esercizio, il Responsabile del Servizio finanziario rileva fatti e situazioni rilevanti sotto il profilo economico-finanziario che si discostano in modo rilevante dalle previsioni e che egli reputi tali da poter pregiudicare gli equilibri, convoca una sessione straordinaria della riunione collegiale di cui al comma 2, e si procede ai sensi dei precedenti commi.

Art 15 - Entrata in vigore

- 1) il presente regolamento entra in vigore successivamente alla sua approvazione da parte del consiglio comunale ed alla sua pubblicazione per 15 giorni consecutivi all'albo dell'ente;
- 2) L'entrata in vigore del regolamento determinerà l'abrogazione di tutte le altre norme regolamentari in contrasto con lo stesso.
- 3) Ai fini dell'accessibilità totale di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 150/2009, il presente viene pubblicato sul sito web del Comune dove vi resterà sino a quando non sarà revocato o modificato.




In ordine alla acclusa proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 53 della Legge 8.6.1990, n. 142, recepito dall'art. 1, comma 1°, lett. i) della Legge Regionale 11.12.1991, n. 48, e successive modifiche, vengono espressi i relativi pareri come appresso:

IL RESPONSABILE del servizio interessato - per quanto concerne la regolarità tecnica
esprime parere: favorevole

Data 23-01-2013

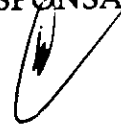
IL RESPONSABILE



IL RESPONSABILE di ragioneria per quanto concerne la regolarità contabile - esprime
parere: favorevole

Data 23/01/2013

IL RESPONSABILE



Inoltre, il responsabile del servizio finanziario, a norma dell'art.55 della Legge 08.06.1990, n. 142 recepito dall'art.1, comma 1°, lett. i) della Legge Regionale 11.12.1991, n. 48, e successive modificazioni, nonché l'art. 153, comma 5 D. Lgs. 267/2000, attesta la copertura finanziaria della spesa.

Data _____

IL Responsabile del Servizio Finanziario

10/01/2013
[Signature]

Al Sindaco del Comune di
Sant'Angelo di Brolo (ME)

Al Presidente del Consiglio
Comunale di Sant'Angelo di Brolo (ME)

EMENDAMENTO REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI

I sottoscritti Consiglieri Comunali del Gruppo Consiliare Sant'Angelo nel Cuore,

P R E M E S S O

Che la giunta comunale con propria deliberazione ha approvato lo schema del regolamento sui controlli interni;

Considerata l'importanza dell'introduzione del nuovo metodo di controllo interno istituito con il D.L. 174/2012;

**Tutto ciò premesso e considerato
propone**

Che al regolamento oggetto di deliberazione, vengano apportate le integrazioni e le modifiche evidenziate nell'allegato regolamento alla presente.

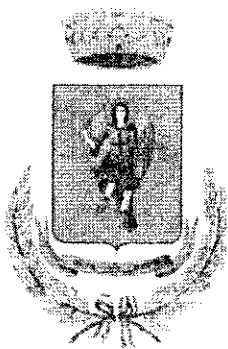
I CONSIGLIERI

Catia Giuliano, Giuseppe Rigerati, Antonino Bonina, Diego Ferraro, Giuseppe Caruso, Michelangelo Di Nunzio.

GRUPPO
[Signature]

10/01/2013
[Signature]





Comune di Sant'Angelo di Brolo

Provincia di Messina



REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. _____ DEL _____

Art.1 - Riferimenti e oggetto

1. Il presente regolamento d' esecuzione agli articoli del Testo Unico enti locali e dello Statuto comunale sui controlli interni, applicabili al Comune in base al numero dei suoi abitanti.
2. Il regolamento disciplina organizzazione, metodi e strumenti adeguati, in proporzione alle risorse disponibili, per garantire conformità, regolarità e correttezza, economicità, efficienza ed efficacia dell'azione dell'Ente attraverso un sistema integrato di controlli interni.

Art.2 - Sistema integrato dei controlli interni

1. Il sistema integrato dei controlli interni è attuato nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, così articolato:

- a) **controllo di gestione:** verifica nel breve e lungo periodo l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, ottimizza anche mediante tempestivi interventi correttivi il rapporto tra costi e risultati, nonché obiettivi e azioni realizzate.
- b) **Controllo strategico:** ha lo scopo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;
- c) **controllo di regolarità amministrativa e contabile:** garantisce la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
- d) **controllo sugli equilibri finanziari:** volto al mantenimento ed al costante monitoraggio degli equilibri di bilancio per la gestione di competenza, dei residui e di cassa.

Art.3 – Controllo strategico e di gestione

1. Per garantire che le risorse siano impiegate per ottenere obiettivi prefissati secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza ed ottimizzare il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate e tra risorse impiegate e risultati, nel breve e nel lungo periodo, l'Ente esegue il controllo **strategico e di gestione**

2. Il controllo strategico e di gestione è concomitante allo svolgimento dell'attività amministrativa, orienta l'attività e tende a rimuovere eventuali disfunzioni e ad avere i seguenti principali risultati:

- a) la corretta individuazione degli obiettivi prioritari per la collettività;
- b) il raggiungimento degli obiettivi nei modi e nei tempi migliori per efficienza ed efficacia, tenendo conto delle risorse disponibili;
- c) l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa;
- d) il grado di economicità dei fattori produttivi.

Art. 4 - Supporto operativo al controllo strategico e di gestione

1. Il controllo **strategico e di gestione** è supportato dal Servizio Finanziario, che predispone gli strumenti destinati agli organi politici, di coordinamento e ai responsabili della gestione, per le finalità volute dalle vigenti norme.

2. Le analisi e gli strumenti predisposti dal Servizio Finanziario sono utilizzati dagli Amministratori in termini di programmazione e controllo e dai Responsabili di P.O. in termini direzionali in ordine alla gestione e ai risultati.



Art. 5 - Fasi dell'attività di controllo

1. Per il controllo strategico e sulla gestione si assume come parametro il Piano integrato di obiettivi e performance e la relazione previsionale e programmatica, di cui all'articolo 170 del TUEL.

2. Il controllo si articola nelle seguenti fasi:

- a) predisposizione del Piano di obiettivi e performance, con la previsione di indicatori di qualità e quantità, *target* e parametri economici-finanziari riferiti alle attività e agli obiettivi. Il Piano è proposto, a partire dai programmi della Relazione Previsionale, dai Responsabili di P.O. dal Segretario comunale, validato dall'Organismo comunale di valutazione e approvato dall'Organo politico esecutivo;
- b) rilevazioni dei dati relativi ai costi e ai proventi, nonché dei risultati raggiunti in riferimento alle attività e/o obiettivi dei singoli centri di responsabilità;
- c) valutazione dei dati predetti, in rapporto ai valori attesi del Piano, per verificare il loro stato di attuazione e per misurare l'efficacia, l'efficienza e il grado di convenienza economica delle azioni intraprese;
- d) elaborazione di almeno una relazione infrannuale riferita all'attività complessiva dell'Ente e alla gestione dei singoli servizi, di norma elaborata in occasione delle verifiche intermedie dell'organismo comunale di valutazione e prima della verifica e la ricognizione in Consiglio comunale, non oltre il 30 settembre, sullo stato di attuazione di obiettivi e programmi previsti nella Relazione previsionale e programmatica. In caso di scostamento rispetto a quanto programmato, il consiglio comunale detta all'esecutivo eventuali interventi correttivi o indirizzi integrativi o sostitutivi.
- e) elaborazione della relazione finale sulla valutazione dei risultati di Ente e per centro di costo.

Art. 6 - Sistema di rendicontazione

1. I documenti di cui all'articolo precedente sono elaborati in collaborazione tra il Servizio Finanziario e gli altri Servizi operativi, con la sovrintendenza e il coordinamento del Segretario comunale; sono di volta in volta trasmessi per competenza, ai Responsabili di P.O., all'Organismo comunale di Valutazione (O.C.V.), all'Organo politico e al Consiglio Comunale.

2. Le relazioni devono riportare:

- a) grado di realizzazione degli obiettivi rispetto agli indicatori di qualità e quantità, evidenziando gli scostamenti;
- b) stato di avanzamento delle spese e degli accertamenti delle entrate per la parte economica-finanziaria rispetto alle dotazioni, con evidenziate le variazioni;
- c) verifica per i servizi più significativi dei mezzi finanziari acquisiti, dei costi dei singoli fattori produttivi e, per i servizi a carattere produttivo, dei ricavi.

Art. 7 - Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile

1. Il controllo di regolarità amministrativa è assicurato, nella fase preventiva di formazione degli atti, dal Responsabile della Struttura attraverso il rilascio sulla proposta del parere di regolarità tecnica attestante la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.



2. Per il controllo preventivo di regolarità contabile, prima dell'adozione finale degli atti che possono comportare spesa da parte dell'organo competente (deliberazioni, determinazioni, decreti), dovranno essere acquisiti sulla proposta il parere di regolarità contabile e l'attestazione di copertura finanziaria da parte del Responsabile del servizio finanziario; se questi rileva non esservi rischi né diretti né indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio, ne dà atto e non rilascia il parere.

3. Il parere e l'attestazione di cui al precedente comma sono rilasciati dal Responsabile del servizio finanziario di norma a vista o comunque per motivata difficoltà entro 3 giorni lavorativi dall'acquisizione della proposta dell'atto, corredata dal parere di regolarità tecnica.

Art.8 -Controllo successivo di regolarità amministrativa

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa persegue le seguenti finalità:

- a) monitorare la regolarità e correttezza delle procedure e degli atti adottati, rilevare la legittimità dei provvedimenti ed evidenziare eventuali scostamenti rispetto alle norme comunitarie, costituzionali, legislative, statutarie e regolamentari;
- b) sollecitare l'esercizio del potere di autotutela del Responsabile di P.O., se vengono ravvisati vizi;
- c) migliorare la qualità degli atti amministrativi, indirizzare verso la semplificazione, garantire l'imparzialità, costruendo un sistema di regole condivise a livello di Ente;
- d) stabilire procedure omogenee e standardizzate per l'adozione di atti dello stesso tipo;
- e) coordinare le singole Strutture per l'impostazione e aggiornamento delle procedure.

Art.9 - Principi

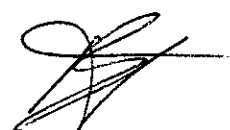
1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa è improntato ai seguenti principi:

- a) *indipendenza*: il responsabile e gli addetti all'attività devono essere indipendenti dalle attività verificate;
- b) *imparzialità, trasparenza, pianificazione*: il controllo è esteso a tutti i Settori dell'Ente, secondo regole chiare e condivise, pianificate annualmente e conosciute preventivamente;
- c) *tempestività*: l'attività di controllo avviene in un tempo ragionevolmente vicino all'adozione degli atti, per assicurare adeguate azioni correttive;
- d) *condivisione*: il modello di controllo successivo viene condiviso dalle strutture come momento di sintesi e di raccordo in cui si valorizza la funzione di assistenza e le criticità emerse sono valutate *in primis* a scopo collaborativo;
- e) *standardizzazione degli strumenti di controllo*: individuazione degli *standards* predefiniti di riferimento rispetto ai quali si verifica la rispondenza di un atto o di un procedimento alla normativa vigente.

Art.10 - Caratteri generali ed organizzazione

1. Il controllo successivo sugli atti del Comune è di tipo interno, successivo, a campione.

2. Il controllo viene svolto sotto la direzione del Segretario comunale, con la collaborazione del Servizio di Segreteria e degli eventuali altri Servizi comunali da coinvolgere. L'istruttoria dell'attività di controllo può essere assegnata a dipendenti comunali di qualifica adeguata, di un settore diverso da quello che ha adottato l'atto controllato.



3. Il nucleo di controllo è di norma unipersonale e costituito dal Segretario comunale. Il Segretario può nominare un secondo componente, con requisiti di indipendenza, per l'esame di particolari categorie di atti che richiedono competenze tecniche specifiche.

4. Al termine del controllo di ciascun atto e/o procedimento viene redatta una scheda in conformità agli standards predefiniti, che sarà allegata alle risultanze.

Art.11 - Oggetto del controllo

1. Sono oggetto del controllo successivo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.

2. Nella categoria degli altri atti amministrativi rientrano, fra gli altri, gli ordinativi in economia, i decreti, le ordinanze, i provvedimenti autorizzativi e concessori di diversa natura.

Art.12 - Metodologia del controllo

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa misura e verifica la conformità e la coerenza degli atti e/o procedimenti controllati agli *standards* di riferimento.

2. Per *standards* predefiniti si intendono i seguenti indicatori:

- a) regolarità delle procedure, rispetto dei tempi, correttezza formale dei provvedimenti emessi;
- b) affidabilità dei dati riportati nei provvedimenti e nei relativi allegati;
- c) rispetto delle normative legislative e regolamentari in generale;
- d) conformità al programma di mandato, atti di programmazione, atti di indirizzo e direttive interne.

3. Per lo svolgimento dell'attività di controllo, il Segretario comunale, sentiti i Responsabili delle Strutture, stabilisce un piano annuale entro il mese di gennaio, prevedendo il controllo di **almeno 10 procedimenti amministrativi, per ciascuna ripartizione organizzativa (Area), per i quali è attivato il monitoraggio della gestione.** L'attività di controllo è normalmente svolta con cadenza bimestrale.

4. La selezione degli atti da sottoporre a controllo viene effettuata mediante estrazione casuale, anche a mezzo di procedure informatiche.

5. L'esame può essere esteso, su iniziativa di chi effettua di controllo, anche agli atti dell'intero procedimento o di procedimenti della stessa tipologia. Pertanto gli uffici, oltre al provvedimento oggetto del controllo, dovranno trasmettere la documentazione che sarà loro richiesta.

6. Al fine di svolgere in maniera imparziale, razionale e tempestiva l'attività di controllo, saranno utilizzate griglie di valutazione sulla base degli *standards* predefiniti e con riferimento ai più importanti adempimenti procedurali ed agli elementi costitutivi del relativo provvedimento.

Art.13 - Risultati del controllo

1. Le schede elaborate sui controlli a campione sono oggetto di una relazione semestrale e di una annuale da cui risulti:

- a) il numero degli atti e/o procedimenti esaminati;
- b) i rilievi sollevati e il loro esito;



- c) le osservazioni dell'unità su aspetti dell'atto, o procedimento, oggetto di verifica, non espressamente previste ma che il nucleo di controllo ritenga opportuno portare all'attenzione dei Responsabili;
- d) le analisi riepilogative e le indicazioni da fornire alle strutture organizzative.

2. Le relazioni sono trasmesse ai responsabili di P.O., unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al consiglio comunale.

3. Ove sia opportuno, la segnalazione di singole irregolarità viene fatta subito al competente Responsabile, al momento del loro rilievo, per consentire le eventuali azioni correttive.

Art 14 - Controllo degli equilibri finanziari

1. Il controllo sugli equilibri finanziari di bilancio è svolto sotto la direzione ed il coordinamento del Responsabile del Servizio Finanziario e con la vigilanza dell'Organo di revisione.

2. A tal fine, con cadenza trimestrale, il Responsabile del Servizio finanziario presiede una riunione cui partecipano i Responsabili di P.O. e il Segretario comunale, dove si esaminano, collegialmente e distintamente per ogni centro di Responsabilità:

- a) l'andamento della gestione di competenza (accertamenti/impegni) dei capitoli ;
- b) l'andamento della gestione dei residui attivi e passivi, con la verifica circa la sussistenza del titolo giuridico del credito/debito. In particolare la verifica dei residui attivi dovrà riguardare l'effettiva riscuotibilità del credito e delle ragioni per le quali lo stesso non è stato riscosso in precedenza;
- c) l'andamento della gestione di cassa, con particolare rilievo alle entrate a specifica destinazione. Tale verifica dovrà proiettarsi fino alla chiusura dell'esercizio, considerando anche l'evoluzione degli incassi e dei pagamenti che si perfezioneranno nel periodo di riferimento.

3. Sulla scorta delle informazioni raccolte, il Responsabile del Servizio Finanziario redige una relazione conclusiva per il Sindaco, la Giunta Comunale e il Revisore, con la quale viene illustrata la situazione complessiva degli equilibri finanziari dell'Ente e delle ripercussioni ai fini del rispetto dei vincoli imposti dal "patto di stabilità" interno, nonché quelli relativi allo stato dell'indebitamento.

4. Il revisore, entro 5 giorni, esprime eventuali rilievi e proposte sulla relazione.

5. Successivamente la Giunta Comunale, prenderà atto delle condizioni di equilibrio con apposito provvedimento che sarà comunicato al Consiglio comunale.

6. Nel caso, invece, siano evidenziate condizioni di squilibrio finanziario, la Giunta comunale dovrà proporre con urgenza all'Organo Consiliare le iniziative da intraprendere per ristabilire l'equilibrio del bilancio.

7. Entro trenta giorni dall'adozione del provvedimento di cui al punto precedente il Consiglio comunale dovrà assumere i propri provvedimenti in merito.

8. Le verifiche di cui al presente articolo terranno conto anche delle implicazioni finanziarie e patrimoniali sul bilancio comunale derivanti dall'andamento economico/finanziario degli organismi gestionali esterni.



9. Se, in corso di esercizio, il Responsabile del Servizio finanziario rileva fatti e situazioni rilevanti sotto il profilo economico-finanziario che si discostano in modo rilevante dalle previsioni e che egli reputi tali da poter pregiudicare gli equilibri, convoca una sessione straordinaria della riunione collegiale di cui al comma 2, e si procede ai sensi dei precedenti commi.

Art 15 - Entrata in vigore

- 1) il presente regolamento entra in vigore successivamente alla sua approvazione da parte del consiglio comunale ed alla sua pubblicazione per 15 giorni consecutivi all'albo dell'ente;
- 2) L'entrata in vigore del regolamento determinerà l'abrogazione di tutte le altre norme regolamentari in contrasto con lo stesso.
- 3) Ai fini dell'accessibilità totale di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 150/2009, il presente viene pubblicato sul sito web del Comune dove vi resterà sino a quando non sarà revocato o modificato.



N. 2 - Presenti 8 – Assenti Di Nunzio , Rigerati, Caruso , Guidara , Maurotto, Prestipino, Taviano

Il Presidente invita il Sindaco relazionare sulla proposta di cui all'oggetto.
Entra in aula il consigliere Prestipino , presenti n. 9

Il Sindaco rileva che, con l'art. 3, comma 1, lett. d), del Decreto **Legge 10 ottobre 2012, n. 174**, convertito in legge n. 213 del 2012 in un'ottica volta al potenziamento ed all'implementazione dei controlli interni, già esistenti e non attuati con la dovuta incisività, il legislatore ha ridisegnato l'intero previgente sistema prevedendo sei tipologie di controllo, obbligatori a secondo la popolazione dei comuni: di regolarità amministrativa e contabile, di gestione, strategico, sugli equilibri finanziari dell'ente e sulle società partecipate ed ampliato le funzioni di controllo e i poteri sanzionatori attribuiti, dal riformulato art. 148 del TUEL, alla Corte dei Conti, alla quale tra l'altro deve trasmettersi semestralmente un referto sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato.

Fa presente che l'attuazione del nuovo sistema è subordinata alla adozione di un regolamento da parte dell'organo consiliare e che i nuovi controlli dovranno essere resi operativi nell'immediato pena l'avvio, previa diffida, delle procedure di legge per lo scioglimento del Consiglio .

Sottolinea inoltre, che è stato introdotto il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile (art. 147-bis, comma 2, TUEL) prevedendo altresì il "coinvolgimento attivo" dello stesso, nello svolgimento del controllo sugli equilibri finanziari (art 147-quinquies TUEL) e precisa che sono soggette a controllo, per espressa elencazione contenuta nella norma, le determinazioni di impegno di spesa, gli atti di accertamento di entrata, gli atti di liquidazione della spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi; tali atti dovranno essere scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.

Continua dicendo che si prevede, inoltre, che le risultanze del controllo successivo siano trasmesse periodicamente, a cura del Segretario, ai responsabili dei servizi, ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al consiglio.

Conclude invitando il consiglio all'esame del regolamento proposto evidenziando che lo stesso è perfettibile in ogni momento .

Il consigliere di minoranza , sig. Bonina intervenendo concorda con il Sindaco che trattasi di una rinnovata formulazione di norme già esistenti cui si è inteso dare maggiore efficacia e propone a nome del gruppo di minoranza che al regolamento vengano apportate modifiche ed integrazioni come da emendamento che deposita debitamente sottoscritto e che si allega alla presente sotto la lett.A) per farne parte integrale .

Il consigliere illustra altresì l'emendamento, sottolineando che le modifiche sono state proposte per gli artt. 2, 5, 6, e 12 e sono evidenziate in grigio nell'allegato depositato.

Entrano in aula i consiglieri Guidara e Rigerati presenti n.11

Il Presidente per l'economia dei lavori e per consentire un esame più accurato dell'emendamento, con il consenso del consiglio sospende per pochi minuti la seduta sono le ore 19,30.

Alle ore 19,45 riprendono i lavori – **presenti in aula n. 10 consiglieri , assenti Di Nunzio , Caruso , Maurotto, Taviano, Lembo .**

Il Vice – capogruppo di maggioranza, consigliere Siragusano, intervenendo a nome del gruppo fa presente di essere favorevole alle modifiche proposte dal gruppo di minoranza relativamente :
all'art. 2, primo comma e lett. a) e b) e non anche alla lett.d),

all'art.5 primo comma e lett. d) secondo comma, modificandosi l'espressione "detta" con "propone",
all'art. 6 primo comma, modificandosi l'espressione "Organo politico" con "Giunta municipale"
e di essere contrario alla modifica proposta per l'art.12.

Il Capogruppo di minoranza, consigliere Giuliano, chiesta ed ottenuta la parola, chiede spiegazioni in ordine al vincolo posto all'art 12 ed in particolare perché si sia previsto al terzo comma il controllo di almeno il 10% delle determinazioni di spesa e dei contratti aventi valore complessivo superiore a 5.000 € e non si condivida la modifica proposta di assoggettare al controllo almeno 10 procedimenti amministrativi per ciascuna ripartizione organizzativa (Area) per i quali è attivato il monitoraggio di gestione.

Il Sindaco eccepisce che la norma lascia ampia autonomia agli enti e che nell'ottica di efficacia ed efficienza non si ritiene di impegnare il segretario ed i Responsabili di P.O., in una attività così onerosa a discapito dei servizi da rendere ai cittadini in quanto Sant'Angelo non ha l'organizzazione e le strutture interne dei grandi comuni ed inoltre per ragioni di equità perché vi sono aree che producono molti provvedimenti ed aree che ne producono di meno : *" non vi sono storture. è questa la posizione dell'Amministrazione che condivide la posizione del gruppo."*

Il vice -capogruppo di minoranza , consigliere Bonina ritenendo che il proprio gruppo abbia dato un contributo migliorativo alla proposta in atti si dichiara favorevole a quanto nell'intervento del collega di maggioranza tranne che per l'art.12 in quanto ritiene che con la soglia di € 5.000 si escludano numerosi atti dal controllo e propone che tale soglia venga eliminata e che si sottoponga al controllo il 10% di tutti gli atti .

Da parte del consigliere Siragusano si ritiene sufficiente ,in tal caso sottoporre al controllo solo il 5% degli atti .

Il presidente invita consiglieri di minoranza a ritirare l'emendamento e formulare unitamente alla maggioranza una proposta di sintesi.

Il consigliere Bonina si dichiara favorevole ad assoggettare al controllo il 10% degli atti superiori a 5.000€ ed il 5% degli atti inferiori a 5.000.

Il presidente chiede se il gruppo ritira la proposta .

Il consigliere Bonina dichiara che la proposta non viene ritirata ed invita il presidente a metterla ai voti.

Il Presidente fa presente che trattandosi di proposta di modifica al regolamento si procederà a votazione secondo quanto prescritto all'art.33 del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, votandosi prioritariamente sulle singole proposte di modifica agli articoli e successivamente sulla proposta in atti come emendata . Acquisisce sull'emendamento il parere favorevole di legittimità del segretario, come posto a margine dello stesso e, **pone ai voti pertanto la richiesta di modifica all'art 2 1° comma**

Il consiglio comunale

Presenti 10, votanti 10 con voti 10 favorevoli, espressi nelle forme di legge dai presenti votanti

Approva

la superiore modifica , risultando il testo dell'art 2 1° comma come segue :

1. *Il sistema integrato dei controlli interni è attuato nel rispetto del principio di distinzione fra funzioni di indirizzo e compiti di gestione , così articolato:*



Il Presidente pone ai voti la richiesta di modifica all'art 2 lett. a)

Il consiglio comunale

Presenti 10, votanti 10 con voti 10 favorevoli, espressi nelle forme di legge dai presenti votanti

Approva

la superiore modifica, risultando il testo dell'art 2 lett a) come segue:

- a) **controllo di gestione**: verifica nel breve e lungo periodo l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, ottimizza anche mediante tempestivi interventi correttivi il rapporto tra costi e risultati, nonché obiettivi e azioni realizzati.

Il Presidente pone ai voti la richiesta di modifica all'art 2 lett. b)

Il consiglio comunale

Presenti 10, votanti 10 con voti 10 favorevoli, espressi nelle forme di legge dai presenti votanti

Approva

la superiore modifica, risultando il testo dell'art 2 1lett. b)come segue:

- b) controllo strategico: allo scopo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti

Il Presidente pone ai voti la richiesta di modifica all'art 2 lett. d)

Il consiglio comunale

Presenti 10, votanti 10 con voti 4favorevoli (Giuliano, Bonina, Ferraro Diego e Rigenerati) e 6 contrari, espressi nelle forme di legge dai presenti votanti

Non Approva

la superiore modifica, al testo dell'art 2 lett. d).

Il Presidente pone ai voti il testo dell'art 2 come modificato:

Il consiglio comunale

Presenti 10, votanti 10 con voti 10 favorevoli, espressi nelle forme di legge dai presenti votanti

Approva

la superiore modifica.

Il Presidente pone ai voti la richiesta di modifica all'art 5 primo comma

Il consiglio comunale

Presenti 10, votanti 10 con voti 10 favorevoli, espressi nelle forme di legge dai presenti votanti

Approva

la superiore modifica, risultando il testo dell'art 2 1° comma come segue:

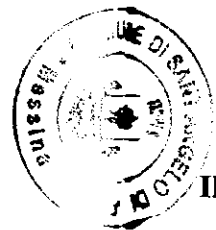
1. Per il controllo strategico e sulla gestione si assume come parametro il Piano integrato di obiettivi e performance e la relazione previsionale e programmatica di cui all'art. 170 del TUEL.

Il Presidente pone ai voti la richiesta di modifica all'art 5 lett a) e d)

Il consiglio comunale

Presenti 10, votanti 10 con voti 4 favorevoli (Giuliano, Bonina, Ferraro Diego e Rigenerati) e 6 contrari, espressi nelle forme di legge dai presenti votanti

Non Approva



la superiore modifica , all'art 5 lett a) e d) .

Il Presidente pone ai voti la richiesta di modifica all'art 6 1° comma

Il consiglio comunale

Presenti 10, votanti 10 con voti 4 favorevoli (Giuliano, Bonina, Ferraro Diego e Rigerati) e 6 contrari, espressi nelle forme di legge dai presenti votanti

Non Approva

la superiore modifica , risultando il testo dell'art 6 1° comma .

Il Presidente pone ai voti la richiesta di modifica all'art 12

Il consiglio comunale

Presenti 10, votanti 10 con voti 4 favorevoli (Giuliano, Bonina, Ferraro Diego e Rigerati) e 6 contrari , espressi nelle forme di legge dai presenti votanti

Non Approva

la superiore modifica , risultando il testo dell'art 12 .

Il Presidente fa presente che le modifiche all'art. 2 lettera d), all'art. 5 lettere c)e d), all'art. 6 comma 1 e all'art. 12 comma 3 non sono state accolte dal consiglio comunale e chiede se la minoranza voglia presentare ulteriori emendamenti.

Il capogruppo di maggioranza consigliere Guidara non condivide la richiesta del Presidente perché già era stato proposto al gruppo di minoranza di ritirare la proposta e trovare una soluzione di sintesi secondo quanto emerso nel dibattito in aula.

Il consigliere Bonina fa presente che la presidenza gli aveva già detto che si poteva modificare l'emendamento.

Il Presidente fa presente che l'emendamento poteva essere ritirato e ripresentato modificato e come tale posto ai voti.

Il consigliere Giuliano propone un' ulteriore modifica all'art.5 lettera d) come segue:

d)elaborazione di almeno una relazione infrannuale riferita all'attività complessiva dell'Ente e alla gestione dei singoli servizi, di norma elaborata in occasione delle verifiche intermedie dell'organismo comunale di valutazione e prima della verifica in Consiglio comunale sullo stato di attuazione dei programmi non oltre il 30 settembre, sullo stato di attuazione di obiettivi e programmi previsti nella relazione previsionale e programmatica. In caso di scostamento rispetto a quanto programmato, il consiglio comunale propone all'esecutivo eventuali interventi correttivi o indirizzi integrativi o sostitutivi;

Ed inoltre modifica all'art. 6 primo comma scrivendosi " Giunta Municipale" al posto di "organo politico" e modifica all'art. 12 terzo comma come segue:

Per lo svolgimento dell'attività di controllo, il Segretario comunale, sentiti i Responsabili delle Strutture, stabilisce un piano annuale entro il mese di gennaio, prevedendo il controllo di almeno il 5 per cento delle determinazioni di spesa e dei contratti aventi valore complessivo superiore a 5.000 euro ed il 3 per cento di quelle aventi valore inferiore a 5.000 euro

Il capogruppo di maggioranza consigliere Guidara non comprende per quale motivo il gruppo di maggioranza dovrebbe dare il proprio voto favorevole all'emendamento come formulato dal capogruppo di minoranza quando da parte della maggioranza si era data ampia disponibilità ad un momento di sintesi e collaborazione. La minoranza a suo parere ha il solito comportamento politicamente scorretto e contraddittorio.



Il consigliere Bonina ritiene che la maggioranza debba essere tacciata di protagonismo politico e che la minoranza guarda all'interesse dell'ente e che se contraddizione vi è, è quella che si evince dalle dichiarazioni del capo gruppo e del vice capogruppo di maggioranza.

Il vice capogruppo di maggioranza consigliere Siragusano fa presente che non vi è alcuna contraddizione e che la minoranza ha scelto una procedura non condivisa.

Il capogruppo di minoranza consigliere Giuliano ribadisce quanto nell'intervento del consigliere Bonina sottolineando che le cose non si bocciano per partito preso e che da parte della minoranza si è proposto un emendamento migliorativo e adesso si sta proponendo un'ulteriore emendamento secondo quanto discusso in aula.

Il capogruppo di maggioranza consigliere Guidara dichiara che il voto del suo gruppo è contrario all'ulteriore emendamento e che sarebbe stato favorevole se dall'inizio si fosse arrivato ad una sintesi " fra l'altro per noi andava bene il testo proposto dall'amministrazione"

Il Presidente chiuso in aula il dibattito pone ai voti la richiesta di modifica del consigliere Giuliano all'art 5 lett d)

Il consiglio comunale

Presenti 10, votanti 10 con voti 4 favorevoli (Giuliano, Bonina, Ferraro Diego e Rigerati) e 6 contrari, espressi nelle forme di legge dai presenti votanti

Non Approva

la superiore modifica, all'art 5 lett d)

Il Presidente pone ai voti la richiesta di modifica del consigliere Giuliano all'art 6

Il consiglio comunale

Presenti 10, votanti 10 con voti 4 favorevoli (Giuliano, Bonina, Ferraro Diego e Rigerati) e 6 contrari, espressi nelle forme di legge dai presenti votanti

Non Approva

la superiore modifica, all'art 6

Il Presidente pone ai voti la richiesta di modifica del consigliere Giuliano all'art 12 terzo comma

Il consiglio comunale

Presenti 10, votanti 10 con voti 4 favorevoli (Giuliano, Bonina, Ferraro Diego e Rigerati) e 6 contrari, espressi nelle forme di legge dai presenti votanti

Non Approva

la superiore modifica, all'art 12 3° comma

Il presidente quindi pone ai voti la proposta nel testo quale risultante per effetto degli emendamenti approvati.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l' ~~legge~~ proposta avente oggetto: "Approvazione regolamento sui controlli interni"

Visti i ~~pareri~~ ~~pareri~~ ~~pareri~~ testi per la regolarità tecnica dal segretario comunale dotessa Nina Spiccia e per la ~~regolarità~~ ~~regolarità~~ ~~regolarità~~ dal Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria, Rag. Nunzio Corica

Dato ~~che~~ ed esauriente dibattito svoltosi in aula e delle operazioni di voto sugli emendamenti ~~presentati~~ di cui alla premessa della presente ;

Considerato che il presidente pone ai voti la proposta in atti come modificata ed integrata in questa stessa ~~seduta~~ per effetto dell'approvazione dei superiori emendamenti;

Presenti 11. votanti 10. con voti 6 favorevoli e 4 contrari (Giuliano, Bonina, Ferraro Diego e Rigerazio) espressi nelle forme di legge dai presenti votanti;

DELIBERA

Di approvare l'allegata superiore proposta come modificata ed integrata in questa stessa seduta per effetto dell'approvazione dei superiori emendamenti per cui risulta modificato il testo del regolamento approvato come segue :

Art.2 - Sistema integrato dei controlli interni

1. Il sistema integrato dei controlli interni è *attuato nel rispetto del principio di distinzione fra funzioni di indirizzo e compiti di gestione , così articolato:*

a) *controllo di gestione* : verifica nel breve e lungo periodo l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. ottimizza anche mediante tempestivi interventi correttivi il rapporto tra costi e risultati. nonché obbiettivi e azioni realizzati;

b) *controllo strategico*: allo scopo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti

c) *controllo di regolarità amministrativa e contabile* : garantisce la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;

d) *controllo sugli equilibri finanziari*: volto al mantenimento degli equilibri di bilancio per la gestione di competenza, dei residui e di cassa.

Art. 5 - Fasi dell'attività di controllo

1. Per il controllo strategico e sulla gestione si assume come parametro il Piano integrato di obiettivi e performance e la relazione previsionale e programmatica di cui all'art. 170 del TUEL

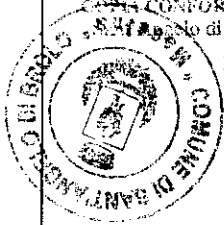


I presente verbale, dopo la lettura si sottoscrive per conferma

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO COMUNALE

<p>COMUNE DI SANT'ANGELO DI BROLO 98060 Provincia di Messina CANTIERI CONFORNIE PER USO AMMINISTRATIVO S. Angelo di Brolo, li 18.02.2013 IL FUNZIONARIO</p> 	<p>CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE Il sottoscritto Segretario Comunale, su conforme attestazione del Messo Comunale, C E R T I F I C A Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____ Dalla Residenza Municipale, li IL MESSO COMUNALE IL SEGRETARIO COMUNALE</p>
---	--

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, è stata pubblicata all'Albo Pretorio Comunale il _____ per rimanervi per 15 giorni consecutivi fino al _____

S. Angelo di Brolo, li

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione

E' esecutiva dal _____ perchè dichiarata immediatamente esecutiva dal Consiglio Comunale (L.R.n.44/91)

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____

decorsi 10 giorni dalla Pubblicazione all'Albo Pretorio (Circolare Assessorato degli Enti Locali del 24/03/2003 - Art. 12 L.R. 03/12/1991, n. 44).

S. Angelo di Brolo, li

IL SEGRETARIO COMUNALE